

### **Non lasciamoci "costringere" dall'ordine**

Un poeta francese diceva: "L'ordine è il piacere della ragione, ma il disordine è la delizia dell'immaginazione". Un serio istituto inglese ha condotto una ricerca tra genitori ordinati e genitori disordinati. Ebbene, tirando le somme, ha promosso i disordinati.

Troppo ordine blocca la fantasia e la creatività; irrigidisce lo spirito.

È una scoperta che consolerà qualche lettore e qualche lettrice.

Ci aiuterà anche, ad esempio, a non roderci il fegato se non tutto è a puntino quando abbiamo ospiti a cena o se il bambino è un po' pasticciaccio.

### **Facciamo dei giochi creativi**

Nei tempi "morti" del viaggio in macchina o in treno, nei momenti tranquilli, possiamo fare semplici giochi creativi. Qualche esempio.

*Il gioco della pubblicità:* inventiamo un nuovo spot per reclamizzare una marca di dentiera, un detersivo...

*Il gioco dei "se":* "Che succederebbe se le giornate fossero solo di due ore?"; "Che succederebbe se tutti i bambini sparissero dal mondo?"...

*Il gioco delle definizioni originali:* "televisore" = elettrodomesticatore; "neve" = acqua in vestito da sposa; "prete" = esperto dei peccati altrui; "girasole" = margherita che ha fatto una cura ricostituente; "poligamo" = uomo che non bada a spose...

*Il gioco del "che cosa si può fare con...":* con un ombrello si può fare una giostra per piccole bambole, un paracadute per nani, una mazza da golf...

*Il gioco del "binomio fantastico":* il bambino dice una parola, ad esempio *mela*; la bambina un'altra, ad esempio *pesce*. Ora inventiamo una fiaba che abbia come protagonista la mela e il pesce...

Semplici giochi, dicevamo, ma giochi che fanno il solletico al cervello e possono piacere, non solo ai bambini.

### **PIÙ UOMO**

Coloro che oggi credono ancora alla fantasia sembra che siano in via di estinzione. Eppure la fantasia non è meno importante della razionalità.

La fantasia è la cima dello spirito; la parte più divina che ci portiamo dentro. Chi è più fantasioso e fantastico di Dio?

Un uomo creativo è più libero. Un uomo creativo è un uomo festivo. Un uomo creativo è più uomo.

Da "Educare a tutto campo", Pino Pellegrino - LDC



FOGLIETTO PER GENITORI ED EDUCATORI A CURA DEI COOPERATORI SALESIANI DI TRIESTE

## **Un ragazzo creativo**

Se c'è una parente povera, sia nei libri di pedagogia, sia nelle scuole, è la fantasia. Parente così povera che è arrivata al massimo della miseria. Dobbiamo farla risorgere. Perché chi manca di fantasia, chi manca di immaginazione, non immagina quanto manca!

### **ONORE ALLA FANTASIA**

#### **La fantasia è un concentrato di intelligenza**

Se, ad esempio, i politici avessero più fantasia, smetterebbero di ricorrere al solito aumento delle tasse per tamponare la spesa pubblica!

Un po' di fantasia! L'intelligenza cammina, la fantasia corre.

Tutti conosciamo qualche romanzo di Jules Verne, il noto autore di scritti fantascientifici. Ebbene, gran parte delle sue *fantasie*, si sono già avverate: l'elicottero, il sommergibile, la televisione... Un altro esempio. La *biro*, prende il nome dal signor Biro, ungherese, che un giorno, nel 1885, vedendo giocare i bambini con le biglie, notò che queste, rotolando, lasciavano segni sulla sabbia... Di qui lo scatto della fantasia: ecco la biro!

#### **La fantasia è allegria**

Se la logica è il giorno ferialo del cervello, la fantasia ne è la domenica. Bruno Munari, designer e scrittore, dice che "Un bambino creativo è un bambino felice". Nino Manfredi aggiunge: "La fantasia è la cosa più bella del mondo, l'unico antidoto al disastro dei nostri tempi".

Certo è che, con un pizzico di fantasia, "studiare" smetterebbe di far rima con "penare"; e catechismo e prediche domenicali non farebbero più sorgere nella mente l'idea di noia.

### ***La fantasia è terapia***

Gli studiosi dicono che ha funzione *catartica*. Noi, con più semplicità, diciamo che la fantasia è una valvola di sicurezza, uno sfogo, una liberazione delle tensioni che premono dentro la nostra vita psichica.

La fantasia è come il piccolo foro della caffettiera che le impedisce (per fortuna!) di scoppiare.

### ***La fantasia è autonomia***

Vogliamo dire che la fantasia è la difesa del cervello.

Già dicevamo che, oggi, appena un nuovo figlio dell'uomo approda su questa terra, subito lo prendono e lo infilano in quei determinati pannolini, gli fanno deglutire quei determinati omogeneizzati. Più avanti dovrà bere quel caffè, quella birra, usare quelle scarpe. Non ci vedi dalla fame? Non c'è problema! Basta comprare quella merendina. La biancheria è grigia? Nessuna preoccupazione! C'è il detersivo che più bianco non si può. Non riesci a stare al passo con lo studio? Vai tranquillo, vai sicuro: c'è chi ti darà la sicurezza in te stesso, ti aiuterà ad organizzarti...

E così tutto è sotto controllo. Oggi, avere un cervello non serve più. Non è più necessario inventare: basta ripetere.

Non ci resta che la fantasia per renderci ingovernabili, liberi.

La conclusione di questa prima parte?

Eccola, limpida e logica: non c'è errore più grave che pensare che la fantasia è solo fantasia!

Nella società del precotto e del prefabbricato, per salvare il cervello e la vita, occorre far largo alla creatività, alla fantasia.

---

## **LA FANTASIA ALLO SPECCHIO**

Fantasia non è fantasticheria. La fantasticheria evade dal reale, la fantasia costruisce con il reale e sul reale.

Fantasia non è comportarsi in modo strano, ribelle, cervellotico. Non basta buttare vernice sulla tela per creare!

La creatività non nasce dal nulla, ma da una grande familiarità con l'argomento, da una grande padronanza del pensiero. Per scoprire l'America, Cristoforo Colombo non alzò un coperchio, ma impiegò anni ed anni di studio, ricerche, consultazioni.

Non ha senso, quindi, dire a un ragazzo: "Inventa, crea, dà libertà alla tua

immaginazione", senza insegnargli contemporaneamente ad esser critico, umile, costante.

Fantasia è vedere con occhio nuovo le cose vecchie, è scorgere possibilità diverse, aspetti inusitati della realtà.

Chi ha creatività e fantasia si pone problemi, è curioso; non accetta nulla per scontato, rompe i soliti schemi dell'intelligenza, mescola le idee.

Chi ha creatività e fantasia ama il nuovo. Ad esempio, cambia qualche volta giornale, cambia strada, cambia ricette in cucina... Per questo il creativo è giovane: il vecchio non fa che vivere quello che ha già vissuto.

Il creativo è ben più del semplice intelligente: l'intelligente coglie le opportunità, il creativo le inventa!

Che ve ne pare? Vi sembra poco? Non merita, davvero, intraprendere tutte le vie per fare del figlio un bravo creativo?

---

## **... E SARAI CREATIVO**

Il bello in tutto il nostro discorso, infatti, è che la creatività si può insegnare, come si insegnano la logica e la matematica. Chi, ad esempio, ha tentato, con brillanti successi, tale insegnamento, è stato **Gianni Rodari** con la *Grammatica della Fantasia* (Einaudi). L'autore si domandava: "Perché un bambino deve imparare piangendo quello che può imparare ridendo?".

Lasciando perdere la scuola, veniamo a noi.

Molti ragazzi non sanno neppure di poter essere creativi, mentre tutti, in qualche modo, lo sono. Se il potere creativo non riesce ad evidenziarsi, la responsabilità non è della genetica, ma dell'educazione.

Ecco, allora, il nostro impegno: svegliare e potenziare la creatività del figlio. Vediamo in che modo.

### ***Rifiutiamo il conformismo deterioro***

Dove è stabilito che, ad esempio, i bambini debbono essere vestiti tutti a quel modo; che a Natale si deve regalare una montagna di doni; che in occasione della Comunione si deve spendere un capitale per il regalo?

Non è proibito andare contro corrente, avere un'iniziativa propria. Liberiamoci dall'unanimità!

Basta con l'essere uomini a metà: uomini carta-carbone, docili imitatori.

Un po' di libertà andrà a tutto vantaggio della nostra personalità e della nostra fantasia.